

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE PER I PROBLEMI DEI PORTATORI DI HANDICAP

(Approvato con Delibera N° 50 del 06/07/1994)

ART.1

ISTITUZIONE

E' costituita a S. Giorgio a Cremano, ai sensi dell'art. 7 comma 2, capoverso B dello Statuto Comunale, la "CONSULTA COMUNALE PER I PROBLEMI DEI PORTATORI DI HANDICAP" per i problemi fisici, psichici e sensoriali dei portatori di handicap di qualsiasi età e per qualsiasi causa .La Consulta è l'interlocutore privilegiato dell'Amministrazione Comunale ad ogni livello (Consiglio Comunale, Assemblea delle UU.SS.LL., Commissioni Consiliari, etc.) per tutti gli Interventi riguardanti i portatori di handicap e le loro famiglie.

ART.2

SCOPI DELLA CONSULTA

Scopi della Consulta sono:

- a. coordinare e raccordare le attività degli enti componenti, ferma restando la loro autonomia propositiva ed operativa, elaborando una politica comune a favore dei disabili nell'ambito del Comune di S. Giorgio a Cremano;
- b. stabilire un rapporto permanente con gli Enti pubblici per una collaborazione che individui il modo migliore con il quale affrontare progressivamente le questioni riguardanti gli handicappati;
- c. formulare proposte, pareri, indicazioni, utili per il migliore esame ed approfondimento delle iniziative necessarie al superamento di ogni stato di esclusione dalla pienezza della vita sociale;
- d. avviare la partecipazione di tutti i cittadini nella gestione democratica dei problemi dei portatori di handicap e delle loro famiglie;

la Consulta formula proposte per :

- l'elaborazione di un piano di interventi (o di singoli interventi) volti a favorire l'integrazione scolastica e socio - lavorativa, l'attività fisico- sportiva, la mobilità, la vita di relazione, l'informazione e la cultura dei soggetti portatori di handicap, nonché l'istituzione di servizi residenziali, case alloggio, di interventi per l'assistenza domiciliare e scolastica,
- il sostegno economico, l'organizzazione di soggiorni climatici ed altre attività turistiche in favore degli stessi;
- l'elaborazione di apposite norme regolamentari a tal fine preordinate e di criteri cui l'Amministrazione è tenuta ad uniformarsi nell'attuazione dei suddetti interventi e nell'erogazione di eventuali contributi;

- l'attuazione delle previsioni legislative in tema di abbattimento delle barriere architettoniche e di misure relative alla circolazione ed ai trasporti pubblici e privati dirette al superamento di dette barriere;
- la promozione ed il sostegno di attività volte a favorire la prevenzione primaria dell'handicap e delle condizioni di emarginazione che lo stesso provoca nel soggetto disabile;
- la promozione di iniziative atte a favorire l'affidamento e l'adozione dei portatori di handicap;
- la piena attuazione degli interventi previsti dalla L.R.11/94;
- la promozione di iniziative culturali e scientifiche quali seminari, tavole rotonde, convegni, finalizzati ad una più completa conoscenza e sensibilizzazione sulle problematiche dell'handicap;
- la promozione del processo di integrazione tra i servizi sociali e sanitari in ogni settore della vita dei disabili in cui si renda necessaria questa unificazione.

ART.3

ORGANI DELLA CONSULTA

Organi della Consulta sono :

- l'Assemblea;
- il Presidente.

ART. 4

COMPITI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea ha il compito di :

- stabilire direttive e modalità per la loro esecuzione sugli argomenti di cui all'art.2, verificandone la loro applicazione e vigilando sulla corretta attuazione della linea politica dell'Amministrazione Comunale;
- esprimere pareri sulla proposta di bilancio comunale preventivo annuale, triennale e di assestamento, per una riconversione della spesa ordinaria finalizzata a porre in essere servizi ed iniziative fruibili anche dai portatori di handicap;
- esprimere pareri consultivi obbligatori sui provvedimenti dell'Amministrazione Comunale attinenti alle problematiche dei cittadini handicappati e sulla loro esecuzione.

L'Assemblea, inoltre, può costituire al suo interno delle Commissioni Monotematiche alle quali possono collaborare, sotto la direzione di un coordinatore, i soci delle Associazioni e consulenti tecnici.

L'Assemblea vaglia le richieste e delibera sull'adesione alla Consulta da parte di nuove Associazioni.

L'Assemblea, nella I° seduta utile, elegge il Segretario.

L'Assemblea è l'unico organo abilitato alla verifica del possesso dei requisiti dei propri componenti.

ART. 5

COMPOSIZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è formata da due rappresentanti designati da ogni singola associazione di portatori di handicap e/o delle loro famiglie maggiormente rappresentative e da un rappresentante designato da ogni singola Associazione di volontariato di servizi. Le Associazioni devono essere legalmente costituite da almeno un anno, non avere fine di lucro ed essere operanti permanentemente nel settore della disabilità.

L'Assemblea è altresì costituita dal Presidente, dal Sindaco di S. Giorgio a Cremano o suo delegato, designato in base alle competenze richieste dall'ordine del giorno, da tre consiglieri comunali di cui uno della minoranza, da un rappresentante dell'U.S.L. territorialmente competente, da un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, da un rappresentante a livello Nazionale ,da un rappresentante del Settore Sociale del Comune.

Possono essere invitati alle riunioni, di volta in volta, per trattare specifici argomenti, Pubblici Amministratori, tecnici del settore, esponenti di forze politiche, sociali, culturali.

Le Associazioni legalmente costituite da meno di un anno o in via di costituzione possono chiedere di prendere: parte ai lavori dell'Assemblea con un loro rappresentante, senza diritto di voto.

I rappresentanti delle Associazioni devono essere designati annualmente e possono essere riconfermati. Le Associazioni garantiscono la partecipazione alle riunioni dei propri delegati.

La designazione dei propri delegati, da parte sia delle Associazioni che degli altri Enti, dovrà avvenire entro gg. 15 dalla richiesta da parte del Presidente (in fase di prima costituzione dal Sindaco) che, in caso contrario, ha la facoltà di nominarli con Sua ampia discrezionalità purché tali delegati siano espressione di Associazioni e/o Enti in possesso dei requisiti di cui ai commi I' e II' del presente articolo.

ART. 6

RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea si riunisce, previa convocazione del Presidente, in seduta ordinaria, una volta ogni mese, nella Casa Comunale.

La seduta è valida in presenza dei 2/3 dei componenti in prima convocazione e qualsiasi sia il numero dei presenti in seconda convocazione.

ART. 7

VOTAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea delibera a maggioranza semplice dei presenti; le votazioni riguardanti proposte di variazioni del presente regolamento devono essere adottate con la maggioranza dei 2/3 dei componenti.

ART. 8

VERBALI DELLA ASSEMBLEA

Delle sedute della Assemblea sono redatti verbali a cura del Segretario che ne invierà copia al Sindaco. Essi sono custoditi da impiegati del Comune e sono a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione presso i Servizi Sociali Comunali.

ART. 9

SEGRETARIATO DELL'ASSEMBLEA

Le funzioni di segretario saranno svolte da un componente della assemblea nominato dalla stessa nella 1° riunione utile.

Il segretario riordina l'attività di segreteria, effettua le convocazioni, cura la corrispondenza, l'archiviazione degli atti, la raccolta delle documentazioni e dei progetti.

ART. 10

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

E' Presidente della Consulta l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune.

Compiti del Presidente sono:

- attuare i deliberati dell'assemblea;
- mantenere i rapporti tra i vari componenti dell'assemblea informandoli periodicamente;
- preparare le relazioni introduttive ai vari ordini del giorno dell'assemblea;
- mantenere i rapporti con gli Enti Locali e le forze Sociali e politiche pubblicizzando le iniziative della Consulta;
- proporre all'assemblea per la relativa approvazione, un piano amministrativo e finanziario del fondo stanziato dal Comune per il funzionamento della Consulta.

Il Presidente dell'Assemblea

- convoca l'assemblea
- formula l'ordine del giorno, presiede e dirige i lavori della assemblea ;
- rappresenta la Consulta nei rapporti con i terzi, gli Enti ed il Comune;
- dura in carica lo stesso periodo dell'assemblea Generale;
- in caso di impedimento od assenza le sue funzioni sono svolte dal componente più anziano dell'assemblea Generale.

ART.11

APOLITICITA'

La Consulta si impegna a non sostenere o a fare propaganda, in qualsiasi occasione, ad alcun Partito Politico.

ART.12

RAPPORTI CON L'A. C.

Le richieste scritte della Consulta all'amministrazione Comunale ricevono risposta da quest'ultima entro 30 giorni dalla loro presentazione.

La Consulta esprime pareri entro 30 giorni dalla presentazione delle richieste scritte da parte di Enti o Istituzioni pubbliche o private.

Le singole associazioni per quanto di loro competenza in base alla organizzazione ed esecuzione del presente atto esprimono la loro volontà entro giorni20 dalla richiesta.

ART.13

GARANZIE

L'Amministrazione Comunale garantisce il necessario supporto logistico ed organizzativo al funzionamento della Consulta.

La stessa si fa carico di far pervenire preventivamente, presso la sede della Consulta Comunale, per l'espressione del parere consultivo obbligatorio di ,quest'ultima, gli Ordini del giorno in discussione nella Giunta Comunale, nel Consiglio Comunale e nelle Commissioni Comunali.

ART.14

DISPOSIZIONI FINALI

Tutti gli atti consequenziali dell'Amministrazione Comunale e legati al presente Regolamento sono di competenza della Giunta Municipale.